



IV CONFERENZA ITALIANA PER IL TURISMO

“ Il turismo come fattore strategico per la competitività del
Sistema Paese”

INTERVENTO PRESIDENTE
BERNABO' BOCCA

RIVA DEL GARDA 20 GIUGNO 2008

IDEE PER IL TURISMO ITALIANO

Buongiorno a tutti ed un ringraziamento al Coordinamento degli Assessori regionali che hanno organizzato anche quest'anno questo incontro.

Ci troviamo di fronte ad uno scenario politico nuovo che mette in evidenza dopo tanto, troppo tempo, la caratteristica di una reale governabilità come primo tratto positivo e come imprenditori non possiamo che guardare con fiducia all'opportunità che viene offerta al Paese di abbandonare finalmente la politica del breve termine e di guardare anche, e con fiducia, al futuro dell'Italia.

Confidiamo quindi che il nuovo esecutivo possa lavorare utilmente, accelerando il processo di riforme di cui hanno bisogno le imprese, di cui ha bisogno il paese per crescere e confidiamo anche in una opposizione che sappia fare in maniera costruttiva la sua parte.

Il turismo può fare molto in questa direzione e le imprese sono pronte a fare sino in fondo la loro parte.

I risultati conseguiti a livello mondiale dall'economia turistica nel corso del 2007 hanno superato tutte le aspettative.

*Gli arrivi turistici internazionali sono stati **898 milioni**, con un incremento del **sei per cento** rispetto all'anno precedente.*

Il tasso di crescita è stato pari al dieci per cento in Asia, all'otto per cento in Africa.

*L'Europa è cresciuta di circa il **quattro per cento**, mentre il mercato italiano ha fatto segnare una **sostanziale stagnazione**.*

Il vecchio continente è come un treno a vapore che si misura con i treni ad alta velocità.

E noi, purtroppo, rischiamo di essere il vagone di coda.

Per riemergere da questa situazione occorre individuare delle linee guida attraverso cui sviluppare gli interventi necessari al settore.

ASSICURARE STABILITA' ECONOMICA E CERTEZZA

I dati del turismo ci permettono di affermare con forza e con orgoglio che il nostro è certamente un settore economico decisivo per il Paese, ma soprattutto mettono in evidenza anche quanto esso rappresenti un esempio della capacità o meno che l'Italia ha nel fare sistema e la stretta dipendenza fra questo settore e le scelte di politica economica.

La fatica che l'economia turistica ha fatto durante il 2007 nel mantenere i livelli raggiunti l'anno precedente, sta a dimostrare quanto essa dipenda in maniera decisiva dalla situazione economica dell'intero paese, dal clima di fiducia che si respira all'interno e dall'immagine che si riesce a comunicare all'esterno.

E che questo settore sia così sensibile anche alle più piccole e svariate difficoltà è confermato, ad esempio, da un inizio di stagione climaticamente incerto che sommato all'incertezza generata nelle famiglie sulla data per il recupero dei debiti scolastici, fissata solo qualche giorno fa, ed i relativi corsi di sostegno ha rallentato in maniera significativa le prenotazioni rendendo ancora più difficile la programmazione dell'attività degli imprenditori turistici.

Si prospetta quindi un'altra stagione difficile dove gli aspetti caratteristici saranno dati da un accresciuto interesse dei turisti stranieri verso l'Italia ma da un sempre più accentuato calo del mercato interno, dovuto principalmente dalla ancora diminuita capacità di spesa delle famiglie e da un crescente clima di incertezza per il futuro

Questa difficoltà può essere contenuta soprattutto attraverso il ricorso a riforme strutturali , che riguardino argomenti generali tipo la riduzione della

pressione fiscale ed il conseguente aumento della capacità di spesa delle famiglie, il taglio della spesa pubblica improduttiva ed investimenti in settori strategici ed infrastrutture, oltre ad un aumento della qualità dei servizi.

GARANTIRE UNA PROMOZIONE MODERNA E ORIENTATA ALLO SVILUPPO E AL MARKETING DEI TERRITORI

*L'attrattività turistica di un Paese è data da un insieme di fattori, ma principalmente dalla politica dell'ospitalità del territorio, intesa come **accessibilità, efficienza, capacità di accogliere** il turista da parte di tutti i soggetti coinvolti sia del settore.*

Il turismo italiano ha, inoltre, bisogno di una promozione a livello internazionale e su larga scala, di un'immagine ed un'offerta in grado di attirare i flussi dei nuovi Paesi che si affacciano sul mercato e di interpretare le nuove esigenze dei viaggiatori contemporanei.

Ma ha anche bisogno di una promozione indirizzata agli italiani, il nostro maggior cliente ed anche quello più in crisi.

Per poter lavorare in questa direzione l'Enit ha bisogno di una modifica al proprio Statuto, che appare quanto mai urgente e necessaria, per poter orientare le campagne di marketing anche all'interno del nostro Paese.

*E', inoltre necessario, a proposito di strategie innovative in campo di promozione, operare per la realizzazione di un **vero gruppo italiano**, un network di imprese e di uomini in grado di attirare con le idee e con i fatti, i turisti stranieri e italiani interpretando i cambiamenti in atto e le loro nuove esigenze.*

Noi come Confturismo ci stiamo organizzando con un gruppo di grandi imprenditori del settore per dare una risposta organizzativa a questa problematica che pesa sulle imprese del turismo italiano.

Perché è sempre più necessario acquisire la capacità di promuovere e di far vivere ciò che è sempre stato il cuore delle richieste dal turista e cioè una esperienza di viaggio che metta in evidenza l'Italian Style e l'Italian Way of Living.

Dobbiamo riuscire a comunicare e far vivere al turista le bellezze e le unicità del nostro paese e del nostro territorio.

C'è tanto da fare.

LE INFRASTRUTTURE: BISOGNA CORRERE

Per raggiungere questi obiettivi è, però, necessario rafforzare la nostra dotazione infrastrutturale, perché i servizi, siano essi prevalentemente pubblici o in mano ai privati, nazionali o locali giocano un ruolo fondamentale nel condizionare l'attività degli operatori e nel rendere i territori più o meno accessibili ai viaggiatori.

L'accessibilità e il tempo necessario per realizzarla è il terreno dove si gioca la competizione con i Paesi concorrenti.

In questi ultimi tempi ci siamo fatti del male da soli; mi riferisco alla vicenda Alitalia ed al rischio che abbiamo corso di vederla finire nelle mani di uno dei nostri diretti concorrenti in Europa.

Mi auguro di essere vicini ad una soluzione italiana con un piano industriale serio perché è inutile promuovere l'Italia all'estero se poi la compagnia di bandiera è costretta a chiudere importanti rotte internazionali.

A questo proposito segnalo un'altra difficoltà che abbiamo; con la forte crisi dei Paesi dell'area dollaro e del Giappone dobbiamo sviluppare quanto prima flussi provenienti dai paesi emergenti.

In questi casi, oltre spesso a problemi di scarsità di voli, c'è tutta una problematica relativa alla semplificazione burocratica per il rilascio dei visti.

Mi riferisco ai Paesi dell'area del Golfo Persico, rispetto ai quali stiamo sviluppando un progetto di collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, oltre che a quelli dell'est europeo, Cina ed India.

Accanto a questi iniziative andrebbero sviluppate azioni di marketing "spot" a cura dello stesso Enit, supportato dalle Regioni e dal Governo centrale attraverso il Sottosegretario al turismo.

Solo mettendo in campo queste iniziative è possibile pensare di poter avviare:

LA COMPETIZIONE AD ARMI PARI

Come dicevo un attimo fa dobbiamo creare, per il turismo, un contesto davvero competitivo, e per fare questo ricordarci che per le nostre imprese è necessario competere ad armi pari, sia sul mercato interno che sul mercato estero.

Occorre essere anche più competitivi sui prezzi; è necessario, pertanto, avviare processi di riallineamento delle aliquote Iva del settore ai livelli praticati in molti Paesi membri dell'Unione europea.

A questo proposito, come rilevato da Fiavet e sostenuto da Confturismo, è necessario intervenire velocemente a livello nazionale ed europeo, per dare soluzione alle incongruenze esistenti nell'applicazione del regime IVA per le Agenzie di viaggi oggetto, peraltro, di un parere motivato indirizzato dalla Commissione a diversi Paesi tra i quali l'Italia stessa.

A questo proposito ricordo che nel 2010 scade il regime transitorio per l'IVA agevolata e si dovrà decidere come procedere.

Confturismo ha partecipato alla Consultazione pubblica promossa su questa materia dalla Commissione chiedendo la conferma per i settori che già godono di un regime agevolato di aliquote nel turismo, ma anche di estendere questa misura a tutte le imprese turistiche.

Il Governo, che parteciperà a questa trattativa attraverso il Ministero delle Finanze, si dovrà fare carico di questa richiesta e sostenere questa linea all'interno di un dibattito che si profila acceso a causa dell'estrema diversità del regime Iva nei Paesi europei.

Per essere competitivi dobbiamo assolutamente escludere la possibilità di reintroduzione della tassa di soggiorno, di cui nuovamente si parla come strumento per recuperare quanto perso con l'abolizione dell'Ici soprattutto nelle città d'arte.

Ecco, questo è proprio il sistema sbagliato per risolvere i problemi; ci siamo da sempre, indipendentemente dai diversi Governi, opposti a questi meccanismi fiscali e lo faremo ancora una volta.

FINALMENTE UNA GOVERNANCE DI SETTORE

Il turismo appartiene a tutti - cittadini, imprenditori, istituzioni - è una risorsa da valorizzare, e sulla quale investire: risorse, idee, attenzione e cura.

E per procedere in questo cammino occorre una politica del turismo forte, integrata e coordinata tra tutti i livelli istituzionali.

Oggi più che mai è necessario formulare un programma condiviso, con la partecipazione dei protagonisti pubblici e privati del settore, con interventi concreti nella programmazione economica a livello centrale e locale.

In questi ultimi giorni si è riaperto un dibattito sul ruolo che il turismo dovrebbe avere a livello di Governo.

E' da tempi non sospetti che sosteniamo la tesi del ripristino di una qualsiasi forma di coordinamento centrale meglio definita di quella attuale.

Non si tratta di una voglia di ritorno al passato né di un tentativo di prevaricazione, ma se veramente vogliamo lavorare insieme, dal momento che il turismo è un banco di prova della sussidiarietà, ci dobbiamo dotare di strumenti politico-istituzionali adeguati.

E quelli attualmente a disposizione non sembrano riuscire a rispondere all'esigenza di indirizzo e coordinamento che da tempo emerge da più parti.

Mi auguro che sia possibile riuscire a trovare velocemente una soluzione, perché questo non è certo il problema dei problemi ma sicuramente è una questione che riveste il carattere di urgenza.

TORNARE AD ESSERE I PRIMI NEI PROSSIMI 5 ANNI

Per raggiungere questo importante traguardo è' necessario passare da un atteggiamento di difesa ad uno di attacco, e questo significa cogliere le dinamiche in atto nel settore per organizzarci come e meglio di Spagna e Francia, cercando di anticiparne le mosse ed interpretando in anticipo i cambiamenti del mercato mondiale.

Finora questo è stato uno slogan declinato nei convegni.

E' il momento che diventi un obiettivo programmatico di noi tutti Governo, Regioni, Imprese, perché altrimenti l'intero Paese rischia di perdere un importante occasione di recupero in un settore così strategico per la nostra economia.

Dobbiamo avere obiettivi importanti e cercare di smetterla di farci condizionare dalle classifiche che con cadenza sistematica ci vedono indietreggiare di anno in anno.

Sappiamo che la realtà è ben diversa, sappiamo che non può essere né vera né significativa una classifica che ci veda dietro a paesi come la Svizzera, Singapore e Malta.

Sappiamo invece che possiamo fare di più e meglio e sappiamo anche che il futuro dell'economia dell'Italia dipende in maniera importante da quello che riusciremo a fare in questo settore.

Ed è per questo che momenti come questo che stiamo passando insieme qui, a Riva del Garda, devono lasciarci dentro una gran voglia di fare, devono lasciarci dentro la consapevolezza di vivere un momento importante per il futuro del turismo italiano, probabilmente decisivo.

Ed è quindi con questo auspicio e con l'augurio che faccio a tutti noi trovare la capacità di far rendere al massimo questo straordinario potenziale che ha l'Italia in questo settore, che vi ringrazio e vi auguro un proficuo lavoro.

Grazie.